

"A scuola di nuovo col grembiule"

TG Com - 04/09/2003

Lo propone Ferretto (An) in Lombardia

Nero (o blu) per i maschi, bianco per le bambine: il grembiule come "divisa" scolastica fa parte dei ricordi d'infanzia di chiunque abbia superato la trentina. Caduto in disuso da alcuni anni, c'è chi pensa di riproporlo. Silvia Ferretto Clementi, consigliere regionale lombardo di An, ha presentato in consiglio una mozione che chiede al Presidente della Giunta di invitare tutte le scuole dell'obbligo a ripristinare l'uso del grembiule.

Alla vigilia dell'apertura dell'anno scolastico l'esponente di Alleanza Nazionale chiede alla regione Lombardia di seguire l'esempio della Sicilia, dove già nel 2001 l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Fabio Granata, ha inviato una circolare a tutti gli istituti scolastici della sua regione invitandoli a rendere obbligatorio l'uso del grembiule.

L'autonomia scolastica garantisce naturalmente ai singoli Istituti libertà di scelta su questioni del genere, ma secondo il consigliere la regione dovrebbe comunque farsi promotrice di una campagna di sensibilizzazione per incentivare il ritorno all'uso del grembiule a scuola. "Il grembiule - sostiene Silvia Ferretto - si rivelerebbe utile, oltre che come protezione dei vestiti dalle macchie, anche e soprattutto perché un abbigliamento uniforme metterebbe fine all'ossessione delle griffe, ormai presente fin dalla giovane età, che troppo spesso trasforma le classi in vere e proprie passerelle di moda, provocando enormi disagi in quegli studenti che per scelta familiare o motivi economici non si sottomettono alla dittatura delle marche".

Il consigliere regionale aggiunge che anche in altri paesi europei "sono sempre di più coloro che sono convinti che il ritorno del grembiule possa contribuire ad insegnare agli alunni l'importanza dell'educazione dell'essere rispetto a quella dell'apparire".

Certo, c'è anche il rischio che, nel caso si affermasse la tendenza di ripristinare il grembiule obbligatorio, le grandi marche si buttino a capofitto nel business dei "grembiulini griffati". La promotrice della mozione è però assolutamente convinta che la reintroduzione della "divisa" a scuola avrebbe una funzione educativa, perché aiuterebbe i ragazzi a "comprendere meglio che il vero valore non sta nel costo delle magliette o dei jeans che indossano ma dentro di loro".